



PSICOANALISI
FREUDIANA

NORME EDITORIALI GENERALI

per autori, traduttori, curatori, redattori

SOMMARIO

1. Punteggiatura, trattini, tre puntini, parentesi, punti esclamativi e interrogativi
2. Apostrofi e accenti
3. Maiuscolo e minuscolo
4. Corsivo, grassetto, maiuscoletto
5. Virgolette
6. Numeri, abbreviazioni, simboli, sigle
7. Citazioni e rimandi all'interno del testo
8. Note e rimandi bibliografici
9. Bibliografia

International Foundation Erich Fromm
Sede Morale: Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria, Firenze
Sede Legale: Piazza San Giovanni 1, (Piazza del Duomo), Firenze
Sede Operativa: Via Filippo Strozzi 97, Prato
349 3929880 0574 606044 info@ifefromm.it www.ifefromm.it



Punteggiatura, trattini, tre puntini, parentesi, punti esclamativi e interrogativi

Non si usa mai il punto alla fine di un titolo. Prima di ogni segno di punteggiatura non va mai messo lo spazio bianco. Dopo va sempre messo lo spazio bianco. Nelle elencazioni non si mette la virgola dopo l'ultimo termine. Tranne il punto esclamativo e il punto interrogativo, tutti gli altri segni vanno sempre dopo le virgolette di chiusura.

Tre puntini

Non vanno mai seguiti dal punto fermo. Le sospensioni del discorso prevedono l'uso di tre puntini. Il testo che segue va sempre preceduto da uno spazio vuoto.

Parentesi

Quando si usano le parentesi, il punto, la virgola, i due punti e il punto e virgola vanno dopo la chiusura della parentesi, tranne quando il periodo tra parentesi è autonomo e di senso compiuto. Il punto esclamativo e il punto interrogativo vanno prima della parentesi se legati nel senso al testo dentro la parentesi.

Parentesi quadre

Si usano solo per indicare una aggiunta del curatore, del traduttore o del redattore all'interno di brani citati.

Le parentesi quadre che racchiudono tre puntini stanno a indicare un omissis all'interno di un testo citato.

Trattini

Vi sono due tipi di lineette: il trattino breve (-), che si usa per legare due parole in un unico concetto e il trattino lungo (—), che si usa per indicare un inciso.

Al posto di quest'ultimo, non facilmente disponibile sulla tastiera, usare il doppio trattino breve: -- (facilmente sostituibile in fase di impaginazione).

Il trattino lungo va sempre preceduto e seguito da uno spazio bianco, tranne quando il trattino di chiusura è seguito da un segno di interpunzione.

➤ *esempi*

- Sarebbe bello... volare.
- Rimase senza parole... Ma solo per pochi istanti.
- testo testo testo). testo testo testo), testo testo testo); testo testo testo):
- (Testo testo testo.) , altro testo a proseguimento del discorso
- testo testo testo!)
- testo testo testo?)
- testo originale dell'autore testo originale dell'autore [annotazione del traduttore, ndt] continua il testo originale
- testo citato testo citato [...] continua il testo citato
- storico-artistico; psico-sociale; essere-nel-mondo; 1815-1848
- testo testo testo – inciso inciso – testo testo testo
- testo testo testo — inciso inciso —, testo testo testo

Apostrofi e accenti

Non si apostrofano mai tal e qual. Non vanno mai usati due apostrofi di seguito. Casi in cui l'apostrofo indica la caduta di una lettera o di una sillaba:

di' quando è imperativo del verbo dire
po' quando sta per "poco"
mo' quando sta per "modo"
fa' quando sta per "fai"
to' quando sta per "tieni"
va' quando sta per "vai"

Si usa l'accento grave (`) nei seguenti casi:

è (verbo essere)
cioè
caffè
tè (bevanda)
piè (per "piede")
dì (per "giorno")
lì, là (avverbi di luogo)
dà (dal verbo dare)
sì (affermazione)

Si usa l'accento acuto (´) nei seguenti casi:

perché
affinché
poiché
ché (per "perché")
sé (pronome, tranne quando precede "stesso" o "medesimo")
né (negazione)

➤ *esempi*

- Sei un tal esempio... / Qual è il mio piatto? Quale era la casa di Giovanna?
- Vediamo ora un'opera dell'80.
- È una conseguenza del 68 (meglio Sessantotto, è un anno che indica un periodo storico-politico).
- Era il '39.
- Si accorse subito che non aveva subito un furto.

Maiuscolo e minuscolo

esempi

- la Repubblica italiana; la Regione Lombardia; il Consiglio dei Ministri; il Comune di Novara; la Corte dei Conti
- l'Università degli Studi di Torino; gli Amici del Foulard;
- l'Istituto di Linguistica generale; il corso di Filosofia morale
- il Primo Maggio; l'Epifania; il Medioevo; il Romanticismo; il Novecento; gli anni Settanta; il Sessantotto
- l'Irlanda del Nord; il Nord-Europa; il Medio-Oriente
- il mar Nero; il golfo del Messico; il capo Passero; Capo Nord
- Che cosa mettermi? Un tailleur, forse?
- Perbacco! potevi stare più attento
- era, come dire?, ancora spaventato
- ... come ricorda Manzoni: «Carneade, chi è costui?». il Surrealismo; il Neorealismo; l'Esistenzialismo
- il Partito comunista italiano; la Democrazia cristiana; la Confederazione generale del lavoro; i Comitati di quartiere
- *Larix decidua*; *Boletus satanas*
- Filippo il Bello; Tarquinio il Superbo
- arrivò mercoledì 24 gennaio
- gli italiani; gli ebrei; i valdesi
- il governo Berlusconi; le regioni meridionali; sposarsi in comune
- professor Rossi; dottor Kildaire; don Camillo; il conte Ugolino; il tenente Gibbs; il governo dei Colonnelli; colonnello Kalamanos
- il generale Dalla Chiesa; san Girolamo; santa Caterina; avenue St. Claire; contrada dei Due Santi; piazza San Marco
- abita in via Garibaldi
- frequentare l'università; recarsi in istituto
- vado verso nord; il sole sorge a est
- lago Maggiore; monte Bianco; mare Adriatico
- messa; quaresima; divina provvidenza; santo patrono
- chiave di sol; chiave di violino; do re mi
- percorse il Boulevard St. Germain
- Madame, Monsieur, Lord, Lady, Sir, Herr, Frau, e rispettive abbreviazioni
- il Rio Grande; la Sierra Nevada; la Foresta Nera

Corsivo, grassetto, maiuscoletto

Si scrivono in *corsivo*

le parole o le frasi che si vogliono enfatizzare, ovvero porre in particolare risalto nel contesto del discorso;

i titoli dei paragrafi;

i titoli di opere letterarie, filosofiche, musicali, artistiche, filmiche, televisive, radiofoniche, ecc.;

i titoli di articoli contenuti in riviste o i titoli di saggi o capitoli contenuti in volumi collettanei;

termini o frasi stranieri o dialettali di uso non comune (ovvero non ancora integrato nella lingua italiana standard) o di uso specialistico;

le denominazioni scientifiche delle scienze naturali;

termini tecnici o specialistici in contesti non tecnici o specialistici

moderato / pianissimo / adagio con moto

i segni dinamici in ambito musicale.

Si scrivono in MAIUSCOLETTO:

PCI / ENFAP / CONI / AIMF / ONU / USA (le sigle senza punti divisorii)

I / II / III / IV / V / VI / VII / IX / XLII / XXVLIII (i numeri romani)

Le sigle e le parole che si sarebbero indicate in tutto maiuscolo all'interno di una frase

Si scrivono in **grassetto** le parole da evidenziare in un discorso tematico, per differenziarle dalle parole in corsivo che sono più propriamente modi di dire specifici di quel contesto.

esempi

- ... non era una barca, era la *sua* barca
- *Larix decidua*; *Boletus satanas*
- ... decise di rivedere il *setting* della scena [contesto non specialistico]
- ... ciò fu discusso in sede di *setting* [contesto psicoanalitico]
- *Sonata in do minore* per clavicembalo
- Quinta sinfonia in do minore op. 67
- *Sonata quasi una fantasia in do# minore* "Al chiaro di luna" per pianoforte n. 14 op. 27 n. 2
- *Allegro / moderato*
- ... una questione di *Weltanschauung* ...
- ... ci riferiamo all'idea di **DIO** e non di un dio [maiuscoletto e non tutto maiuscolo]
- Le nostre emozioni **NON** sono nostre (Hillman) [maiuscoletti e non tutto maiuscolo]
- Einstein parla di *relatività* nell'ambito della **fisica** e non della filosofia

Virgolette

Vi sono tre tipi di virgolette:

- le «caporali» per le citazioni esplicite e in quanto tali riconoscibili
- le “alte doppie”:
 - per indicare una citazione all’interno di una citazione,
 - per indicare denominazioni di eventi culturali come convegni, seminari, festival, stagioni di spettacolo e simili;
 - per indicare testate di riviste, periodici, quotidiani;
 - per enfatizzare un termine o una breve espressione, come in uno dei seguenti casi:
 - termini che esprimono un concetto particolare;
 - parole alle quali ci si riferisce in quanto tali;
 - parole o espressioni usate in senso ironico;
 - espressioni figurate o gergali;
 - parti di opere, libri, ecc. che non vogliono il corsivo;
 - denominazioni aggiunte a scuole, associazioni, teatri, ecc.;
 - sottotitoli musicali;
- le ‘alte semplici’ nel caso, raro, in cui si tratta di termini fra virgolette all’interno di citazioni già contenute dentro un’altra citazione

esempi

- «Testo citato testo citato “citazione nella citazione” testo citato».
- Convegno internazionale “La nuova famiglia”.
- L’idea di “bello” e l’idea di “brutto”
- ... ogni volta che si parla di “simbiosi”,
- ... disse che aspettava il suo “amico”
- La dinamica a “imbuto”
- “La donna è mobile” è un’aria del Rigoletto di Verdi
- Circolo culturale “Papaveri rossi”
- «Testo citato testo citato “citazione nella citazione che ‘contiene’ altro
- termine fra “virgolette”, testo citato»

Numeri, abbreviazioni, simboli, sigle

Numeri

esempi

- 9 675 124 abitanti, una megalopoli
- Tre milioni di abitanti nell'area metropolitana di Torino
- In paese si contano duemila anime
- Il valore oscilla fra 2,9 e 3,1
- È alto almeno uno e ottantatre
- 100 grammi di farina integrale
- Il 15 maggio 2009 avrebbe compiuto quarantenni
- ci rivediamo il sette di gennaio dopo le feste di Natale
- Il peso esatto è 9,5 kg.
- Pesa solo tre chili
- Si veda al capitolo 5 paragrafo III
- Legge 626, art. 2
- Non portava mai a casa un trenta.
- Marco ha preso 30 e lode.
- È finalmente uscito il 77 sulla ruota di Firenze
- Abita al 25 di via Roma
- La biblioteca contiene 129 libri rari e più di mille incisioni
- Dal XV al XIX secolo (maiuscoletto)
- Jung, C.G., Opere, vol. VIII
- Gregorio IX, Giovanni Paolo II, Imbarcazione da diporto Mery 98.
- l'Ottocento, gli anni Cinquanta, il Quarantotto
- In Cina si contano tre miliardi di cinesi
- Si possono distinguere tre tipi di farine in questo dolce
- Incontrò tutti e dodici i candidati
- Dura da mille anni questa storia
- Raffaele è nata nel 1981.
- Ci sono esattamente 181 esemplari di delfini in questa baia

Elenco delle abbreviazioni

➤ appendice/i app.	➤ milligrammo/i mg
➤ articolo art.	➤ millimetro/i mm
➤ avanti Cristo a.C.	➤ nota del curatore ndc
➤ capitolo/i cap.	➤ nota dell'autore nda
➤ centigrammo cg	➤ nota del redattore ndr
➤ centilitro cl	➤ nota del traduttore ndt
➤ centimetro/i cm	➤ numero/i n./nn.
➤ chilogrammo/i kg	➤ numero unico n.u.
➤ chilometro/i km	➤ nuova serie n.s.
➤ chilometro quadrato kmq <i>oppure</i> km ²	➤ opere citato op. cit.
➤ chilowatt kw	➤ pagina/e p. / pp.
➤ circa ca.	➤ paragrafo/i par.
➤ citato/i cit.	➤ quintale q
➤ collana coll.	➤ ristampa rist.
➤ collezione collez.	➤ secolo/i sec. / secc.
➤ come sopra c.s.	➤ seguente/i sg. / sgg.
➤ confronta cfr.	➤ senza editore s.e.
➤ dopo Cristo d.C.	➤ senza data s.d.
➤ eccetera ecc.	➤ senza luogo s.l.
➤ edizione citata ed. cit.	➤ sezione/i sez. / sezz.
➤ ettaro/i ha	➤ tabella/e tab. / tabb.
➤ ettolitro hl	➤ tavola/e tav. / tavv.
➤ et altri et al.	➤ titolo tit.
➤ fascicolo fasc.	➤ tomo/i t.
➤ figura/e fig. / figg.	➤ tradotto trad.
➤ foglio/fogli f. / ff.	➤ traduzione trad.
➤ grammo/i g	➤ traduzione italiana tr. it.
➤ idem Id.	➤ vedi v.
➤ illustrazione ill.	➤ verso/i v. / vv.
➤ megawatt mw	➤ versus vs
➤ metro/i m	➤ volt/ts V
➤ metro/i cubo/i mc o <i>anche</i> m ³	➤ volume/i vol. / voll.
➤ metro/i quadrato/i mq o <i>anche</i> m ²	➤ Watt W

Citazioni e rimandi all'interno del testo

Citazioni

Le citazioni di lunghezza da una a sei righe vanno incorporate nel testo, fra virgolette caporali.

Al contrario, le citazioni di lunghezza superiore a sei righe vanno composte in un corpo minore del testo, separate da una riga prima e una dopo il testo, con adeguata interlinea, senza rientro e senza virgolette.

Le eventuali indicazioni bibliografiche che seguono vanno fra parentesi tonda, dopo il punto fermo che chiude il brano citato, senza punto dopo la parentesi di chiusura.

Le citazioni nelle citazioni tra virgolette caporali, quindi inferiori a sei righe, vanno tra “virgolette alte doppie”.

esempio

Non è possibile spiegare con le parole la differenza, se c'è tra Apollineo e Dionisiaco. E neppure è giusto forgiare il proprio *modus operandi* necessariamente in funzione di questa “dicotomia”. Si tratta di approfittare dell'onda, sia quando ne cavalchiamo argutamente la cresta, sia quando, decisamente stanchi, non vi applichiamo resistenza e ce ne lasciamo trasportare, consapevoli della pericolosità. In entrambi i casi, avremo sempre uno spazio per l'ebbrezza ed uno per la ragione. Come sostiene Julius Evola

[...] Con Apollo, inteso sempre in termini nietzschiani, si sviluppa ciò che deriva da questo venir meno. Nella sua funzione elementare, deve essergli riferita la volontà che si scarica di sé stessa, che non vive più se stessa come volontà, sibbene come “occhio” e come “forma” — come visione, rappresentazione, conoscenza. È appunto l'artefice del mondo oggettivo, il fondamento trascendentale della “categoria dello spazio”. Lo spazio, inteso come il modo dell'*esser fuori*, come ciò per cui le cose non sono più vissute in funzione di volontà bensì sotto le specie di immagini e di visività, è l'oggettivazione primordiale della paura, dell'incrinarsi e dello scaricarsi della volontà: **trascendentalmente**, la visione di una cosa è la paura e la sofferenza riguardanti quella cosa. E il “molteplice”, l'indefinita divisibilità proprie alla forma spaziale ne riconfermano il significato, riflettendo appunto il venir meno della tensione, il disgregarsi dell'unità dell'atto assoluto. In questo contesto si potrebbe ricordare la teoria di Henri Bergson, il quale spiega lo spazio appunto come «il “disfarsi” di un gesto», con un processo inverso a quello onde molteplici elementi in uno slancio sono raccolti e fusi insieme e in una semplicità qualitativa. (Julius Evola, *Dioniso e la via della “Mano Sinistra”*, 1960)

Sarà sempre necessario fare il punto con se stessi, con la propria forza interiore.

Ciò non di meno, sarà sempre utile...

Rimandi all'interno del testo

Per indicare omissioni (di una parola o di intere parti di testo) si usano i tre puntini fra parentesi quadre, mantenendo la logica della punteggiatura originaria. Fra parentesi quadre vanno anche le eventuali aggiunte del curatore, del traduttore o del redattore all'interno del testo, ovvero le relative abbreviazioni: [ndc], [ndt], [ndr] .

Quando una citazione viene momentaneamente interrotta, l'interruzione è evidenziata da due trattini lunghi, senza chiudere né riaprire le virgolette. Questa regola non vale per gli incisi dell'autore nei discorsi diretti in brani letterari. In questo caso le virgolette che delimitano il discorso diretto si chiudono e si riaprono senza fare ricorso ai trattini.

Quando una citazione contiene un errore di stampa o uno svarione dell'autore, l'errore va riportato letteralmente, ma seguito dall'indicazione [sic].

esempi

- Neumann lo dice esplicitamente: «Il Grande Cerchio è l'universo, l'oscurità primitiva, il cielo notturno [...] ma prima di tutto l'acqua e la terra, la forza ctonia del mondo, capace di dare alla luce; [...] [anche nella teologia egiziana] il Femminile è la nera terra da fecondare, e la regina la signora del paese».
- «Il Grande Cerchio è l'universo, — Neumann lo dice esplicitamente — l'oscurità primitiva, il cielo notturno [...] ma prima di tutto l'acqua e la terra, la forza ctonia del mondo, capace di dare alla luce; [...] [anche nella teologia egiziana] il Femminile è la nera terra da fecondare, e la regina la signora del paese».
- Viceversa [...] l'obiettivo è quello di trasmettere all'allievo una serie di competenze sociali...
- «Probabilmente la ragione di questo temperamento violento [e parte del suo senso dell'humour, ndt] è la conferma esplicita del suo essere figlio di Zeus».
- «Non sono sorpreso» disse il poliziotto «di rivederti così presto in centrale».
- «Nel dipinto di Moore [sic] intitolato *L'Urlo* ... » (l'autore è invece Munch)
- «Essere onniscenti [sic] non è prevedere il futuro, e neppure costruirlo»

Note e rimandi bibliografici

Si può di volume in volume o di articolo in articolo optare per uno dei diversi sistemi di rimando bibliografico.

Se l'autore è già menzionato nel testo, fra parentesi va solo la data; quando di un autore si cita contemporaneamente più di un'opera, le date di riferimento vanno separate da un punto e virgola. Quando di un autore si citano due o più titoli apparsi nello stesso anno, questi si distinguono da una lettera alfabetica minuscola e progressiva in tondo. Le note di commento e le note bibliografiche vanno a fine testo, numerate progressivamente dall'inizio alla fine del testo. Il richiamo di nota si scrive con numero, a esponente, senza parentesi; il numero in apice va posto sempre dopo i segni di interpunzione, mai prima; il numero in apice segue anche le virgolette; nel caso di richiami di nota dentro un brano fra parentesi, il numero in apice va posto dentro la parentesi.

Abbreviazioni da utilizzare in nota:

ibidem (non abbreviare mai in "ibid."): il termine latino sta per "nell'identica opera" e si usa quando il riferimento bibliografico che compare in nota corrisponde del tutto a quello della nota immediatamente precedente. Se il riferimento iniziale specificava un certo numero di pagina, il rimando *ibidem* sottintende il medesimo numero; se invece si vuole richiamare un altro passo del testo citato, al rimando *ibidem* viene fatto seguire il nuovo numero di pagina.

Op. cit.: l'abbreviazione (dal latino "opere citato"), posta a seguito del nome di un autore, indica l'opera citata nel più vicino riferimento a tale autore. Quando di uno stesso autore sono citate più opere, e per di più in ordine indifferenziato, tale tipo di rimando potrebbe risultare ambiguo e di difficile consultazione: in questo caso si consiglia di ripetere di volta il volta il titolo dell'opera, anche abbreviato, seguito dall'abbreviazione "cit." (in tondo).

passim: si usa per la citazione generica di vari passi di un'opera. Nelle note, l'autore va citato con il nome di battesimo puntato, il quale precede il cognome (contrariamente a quanto accade nelle bibliografie). Nelle note, nel caso si faccia riferimento a un titolo il cui autore è stato citato nella nota precedente, il nome va ripetuto tale e quale e non sostituito dall'abbreviazione *id.* o da *idem*.

esempi

- testo testo testo⁶
- testo testo testo,⁶
- testo testo.⁷
- testo testo,⁸
- testo testo;⁹
- testo testo:¹⁰
- testo testo testo»¹¹
- testo testo testo¹²)
- testo testo testo (cfr. Neumann, 1974; 1981; 1982)
- testo testo testo (Neumann, 1974a, p. 196; 1978b, p. 123)
- testo testo testo (Neumann, 1974, p. 150)
- Neumann (1974) sottolinea che ...
- E. Neumann, *La Grande Madre*, Astrolabio-Ubaldini, Roma 1981, p. 150
- E. Neumann, *La Grande Madre*, Astrolabio-Ubaldini, Roma 1981, pp. 151-175
- E. Neumann, *ibidem*
- E. Neumann, *ibidem*, p. 63.

- E. Neumann, *Op. cit.*, p. 205.
- J. Hillman, *Oltre l'umanismo*, Moretti&Vitali, Bergamo 1996, pp. 58-63.
- J. Hillman, *Il codice dell'anima*, Adelphi, Milano 1998.
- J. Hillman, *Oltre l'umanismo*, cit., p. 51.
- J. Hillman, *Oltre l'umanismo*, Moretti&Vitali, Bergamo 1996, passim.
- E. Borla e E. Foppiani, *Losfeld. La terra del Dio che danza*, Moretti&Vitali, Bergamo 1998.
- AA.VV., *L'invidia*, Moretti&Vitali, Bergamo 2002.
- AA.VV. (a cura di E. Benelli), *Per una nuova interpretazione dei sogni*, Moretti&Vitali, Bergamo 2006.
- E. Benelli (a cura di), *Per una nuova interpretazione dei sogni*, Moretti&Vitali, Bergamo 2006.
- G. Klimt, *Pesci d'oro*, Kunstmuseum, Solothurn.
- I. Battaglini, *Identità e trasformazione nella bottega dell'arte*, Atti del convegno "Opera in stationes – Le botteghe dell'arte a Firenze", Firenze, 17 gennaio 2009, ora in AA.VV., *Opera in stationes. Le Botteghe dell'Arte a Firenze*, in "Psicoanalisi Neofreudiana" anno XXI n. 2-2009

Bibliografia

Tutti i titoli (anche di articoli, opere pittoriche, musicali, cinematografiche o altro) vanno sempre in corsivo; nelle bibliografie, le virgolette "alte doppie" identificano una rivista o altro tipo di pubblicazione periodica, eventi culturali (convegni, seminari, ecc.) che fanno parte dell'indicazione bibliografica.

Le opere vanno elencate in ordine alfabetico secondo l'iniziale del cognome: nel caso di più autori, si tiene conto del primo cognome in ordine alfabetico; quando gli autori sono due vengono indicati entrambi uniti dalla congiunzione "e" quando gli autori sono più di due, si riassumono nella sigla AA.VV. (autori vari); se si intende indicare l'eventuale curatore, il nome e cognome di questi va fra parentesi preceduto da "(a cura di)"; in alternativa: il curatore figura come cognome di riferimento, seguito, fra parentesi, da "(a cura di)".

esempi

- AA.VV., *Panel: Problems of psychoanalytic training*. "Bulletin of the American Psychoanalytic Association", n. 4-1984, pp. 29-36
- CABANISS D.L., *Standardizing assessment of clinical learning: A multicenter project*. "The American Psychoanalyst", n. 39-2005, pp. 21-23
- HOLLANDER A., *Moving Pictures*, Harvard University Press, Cambridge Massachusetts 1991.
- KANDEL E.R., SCHWARTZ J.H., JESSEL T.M., *Principles of Neural Science*, Elsevier Science Publication, New York 1991³. (trad.it. *Principi di Neuroscienze*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 1994³).
- MECACCI L., *Identikit del cervello*, Laterza, Roma-Bari 1984.
- TANI F., *I legami di attaccamento tra normalità e patologia. Aspetti teorici e di intervento*. "Modelli per una base sicura". Convegno per la Biennale di Psicologia dell'Arco di Vita, Calenzano 2008.
- ZEKI S., *A Vision of the Brain*, Blackwell Scientific Publications, Oxford 1993.